

TERRITORIO COMUNALE RICADENTE IN ZONA B ai sensi dell'art. 7 comma 3 del R.L. 7 del 23/ 11/2017

Aree B: ovvero a media criticità idraulica: aree che comprendono i territori dei comuni, elettorali nell'allegato C, non rientranti nelle aree A e ricadenti, anche parzialmente, all'interno del comprensori di bonifica e irrigazione.

VALORE MASSIMO AMMISSIBILE ALL'O SCANDIO

(litri/m) ai sensi dell'art. 8 comma 1 del L. 7/ 7/2017 e succ. art. 8/2019 per ettaro di superficie scolabile.

AREE DI PERICOLO ELETTRA PER GESTIONE PRINCIPALE
SCENARIO - POCO FREQUENTE - 723M - SCENARIO FREQUENTE - 701M

Le aree di trasformazione che interferiscono con l'ambito di PSRA, dovranno prevedere l'analisi del rischio idraulico preliminarmente all'intervento in progetto, impostato su uno studio di carattere idraulico ed idrogeologico che identifichi le potenziali condizioni di rischio e le opere di difesa e salvaguardia dei i cascotti per i volumi di laminazione dovranno consistere in: edificazioni di analimento in caso di evento alluvionale, e prevedono opportuni sistemi di raccolta e convogliamento delle acque non solo di prima pioggia ma anche connesse all'intento alluvionale previsto per il sito.

ZONE CON CAPACITA' DI DRENAGGIO DEI SUOLI DA MINORE A ALTO

Aree con la scarsa capacità di drenaggio limita la possibilità di dispersione nei primi strati del sottosuolo delle acque meteoriche. Per gli interventi di impatto elevato (zone di trasformazione residenziale/industriale/commerciale), dovranno prevedersi le opere di ammassamento. I volumi di laminazione dovranno essere contenuti mediante la predisposizione, entro il perimetro di trasformazione, di aree disponibili (aree a verde, parcheggio in ghiaia). Per i volumi di laminazione si dovrà prevedere nei limiti del possibile il loro utilizzo per l'assorbimento degli impatti di dispersione delle aree verdi e/o affidando ad un servizio degli impianti fognari-satelliti. Non è escluso lo scarico, nei casi consentiti, in corso d'acqua di superficie, previa autorizzazione dell'ente o Consorzio gestore dello stesso. Per gli interventi minori (superficie scolabile inferiore a 300 mq) si dovrà verificare la possibilità di dispersione nei sottosuoli in relazione alle condizioni di permeabilità locali e di rischio idraulico e idrogeologico (entità PSRA, scenario 723M).

Le verifiche di invarianza idraulica dovranno essere basate su indicatori idrogeologici preliminarmente alla individuazione della soggezione delle falde freatiche e dei coefficienti di permeabilità dei suoli e del primo sottosuolo.

ZONE CON CAPACITA' DI DRENAGGIO DEI SUOLI DA DISCRETO A ALTO

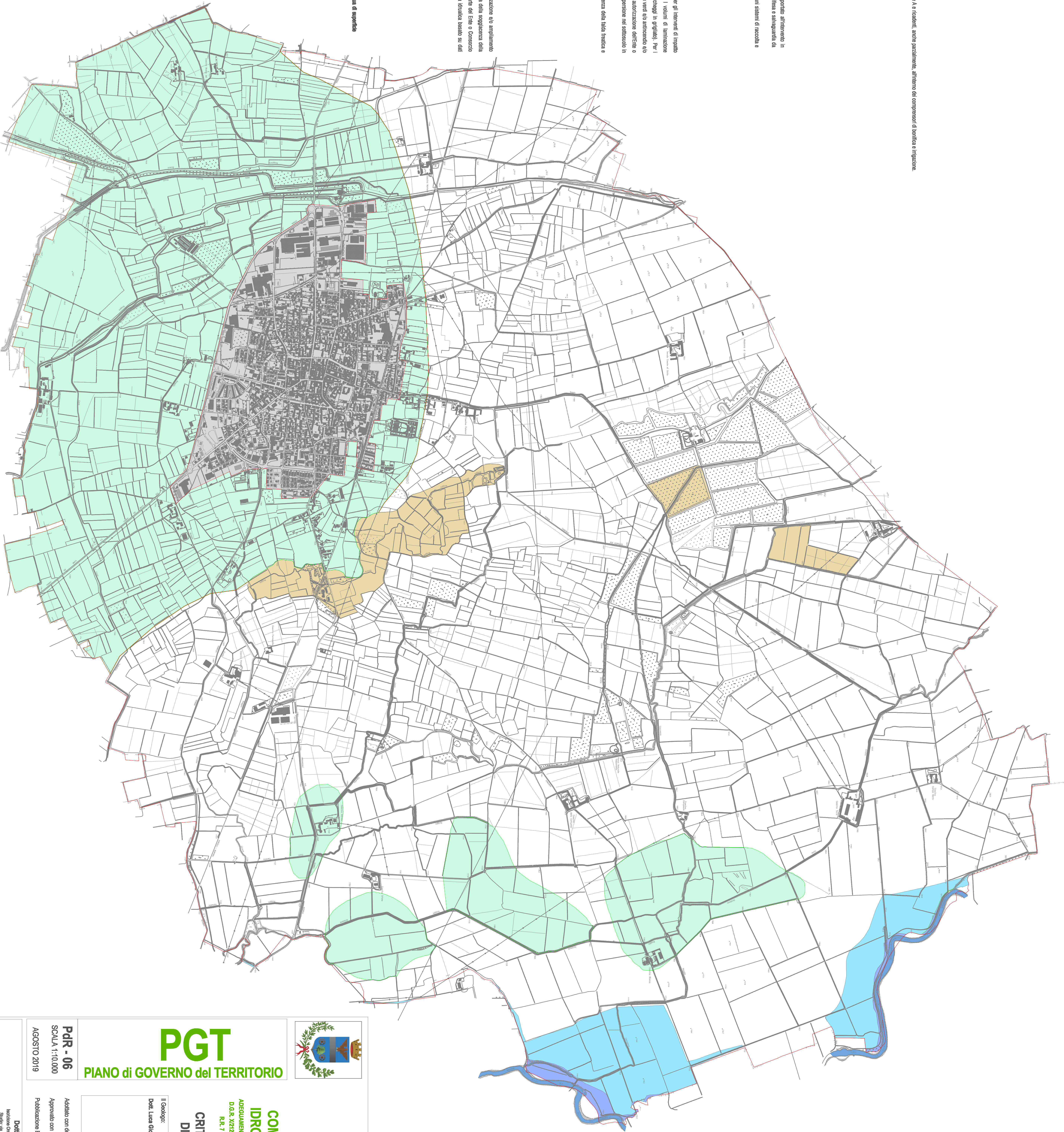
Aree con la tessitura dei suoli superficiali agevola la dispersione nel sottosuolo delle acque piovane. Per interventi di nuova realizzazione ed/o ampliamento inferiori a 300 mq (art. 12 del R.L. 7 del 23/11/2017), i volumi di pioggia potranno essere completamente dispersi nel sottosuolo, previa verifica della soggezione della falda freatica e della permeabilità dei sedimenti. Lo scarico in corso d'acqua di superficie dovrà essere subordinato all'assenso da parte del Ente o Consorzio gestore. Per interventi con superficie scolabile superiore a 300 mq dovrà essere predisposto uno studio di valutazione di invarianza idraulica basato su dati idrogeologici e di permeabilità puntuali che valuterà in particolare la soggezione e l'escursione temporale del livello medio della falda.

ZONE SOTTINTENDENTI DA INTERMEDIO BASSO E SATTINAZIONE SUPERFICIALE

Aree con la presenza periodica della falda entro i primi metri del sottosuolo impedisce la dispersione ai suoli delle acque meteoriche. Per i volumi di laminazione si dovrà prevedere il ricorso per impianti di irrigazione, mentre non è escluso lo scarico in corso d'acqua di superficie, previa autorizzazione dell'ente o Consorzio gestore.

ZONE FORTEMENTE IMPERMEABILIZZATE

Aree con superficie scolabili impermeabilizzate comprese fra il 70% e il 100% del computo. In queste aree intensamente urbanizzate potranno essere predisposti gli accorgimenti pratici tali a limitare l'assorbimento delle acque meteoriche in foglia, quali realizzazione di aree verdi o trincee di dispersione oppure opere di laminazione finalizzate al recupero e all'uso delle acque. Gli interventi di ampliamento dovranno verificare la possibilità di impiego delle acque e, ai sensi dell'art. 12 del R.L. 7 del 23/11/2017, si potrà prevedere la possibilità di dispersione nel sottosuolo, qualora le locali condizioni idrogeologiche e di permeabilità lo consentano.



Comune di
ROBBIO
Provincia di Pavia

PGT
PIANO di GOVERNO del TERRITORIO

PdR - 06
SCALA 1:10.000
AGOSTO 2019

**COMPONENTE GEOLOGICA
IDROGEOLOGICA E SISMICA**
ADEGUAMENTO AI SENSI DELLE D.G.R. 1/23/16 DEL 29 NOVEMBRE 2011
D.G.R. 1/23/19 DEL 11 LUGLIO 2014, D.G.R. 1/57/19 DEL 19 GIUGNO 2017
R.L. 7 DEL 23 NOVEMBRE 2017, R.L. 8 DEL 19 APRILE 2019
**CRITERI PER LA VALUTAZIONE
DI INVARIANZA IDRAULICA**

Il Geologo:
Dot. Luca Giorgi

Il Resp. del Procedimento:

Il Segretario comunale:

Adottato con delibera C.C. n° del
Approvato con delibera C.C. n° del
Pubblicazione B.U.R.L. serie n° del

Dot. Geol. Luca Giorgi

Incarico del Geologo: 1/23/16 DEL 29 NOVEMBRE 2011

Studio: 1/23/19 DEL 11 LUGLIO 2014, 1/57/19 DEL 19 GIUGNO 2017

Reproduzione totale o parziale vietata senza consenso scritto del progettista o degli aventi diritto.